

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1218

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

B. D.

1218

168

M. REV. PADRE,

Col massimo cordoglio annunzio alla P. V. M. R. la morte del R. Padre nostro **D. Angelo Somaruga** avvenuta il giorno 18 Dicembre corrente alle ore 4 antimeridiane, munito di tutti i conforti della nostra Santa Religione.

Sebbene questa morte era preveduta per le molteplici e gravi malattie onde era da parecchi anni travagliato, e a consiglio dei Medici pareva fosse un di più il tempo che visse specialmente in questi ultimi due anni, oppresso da male di cuore e da idropisia e da cistoplegia, e da altri mali congeniti, pure ci riuscì assai amara.

Perchè nel **Somaruga** noi abbiamo perduto uno dei padri anziani veramente distinto per integrità di costumi, e di soda pietà, e di pronta e generosa ubbidienza in tutto, e assai tenace osservatore della vita comune e regolare osservanza. Fu un soggetto prezioso e di grande vantaggio alla Congregazione, a cui rese utili servigi per lo spazio di 32 anni in diverse Case ed Istituti e Collegi a noi affidati.

Nato in Carnago, Provincia di Como, nell'anno 1816, egli era entrato in Congregazione in età già provetta di 40 anni nell'anno 1856 nella nostra Casa della Visitazione in Venezia.

Egli aveva ricevuto ottima educazione nella sua famiglia di ceto civile e ricca, ed allevato a pietà ed a buoni studi letterari e filosofici nel Collegio dei Padri

Barnabiti in Monza, dove ebbe a specchio ed esemplare di santità il Padre Rodolfi, di cui ora si tratta la causa di Beatificazione in Roma.

Per molti anni si dedicò all'arte del disegno e dell'architettura, e in compagnia del suo fratello eresse molte case e palazzi in Monza e in Milano, fino a che si rese religioso del nostro ordine nel 1856, e professò nel 1857 i voti solenni nell'Orfanotrofio della Visitazione.

Io, che gli fui Maestro di Noviziato, quantunque di molti anni assai più giovane di lui, ebbi ad ammirare e rimanere confuso della sua docilità e rispetto ed ubbidienza volenterosa anche nelle cose più minute, e la sincerità onde mi confidava ogni segreto dell'animo suo, e in questo superava tutti gli altri ingenui e ardenti giovanetti suoi compagni.

Ripassò alquanto gli studi filosofici e studiò teologia sotto la direzione e magistero di abili maestri, e dopo quattro anni ordinato Sacerdote, fu mandato a Milano nell'Istituto Marchiondi in S. Maria della Pace.

Quivi insegnò a quei giovanetti discolori il disegno e la geometria applicata alle arti e mestieri. Poscia ritornato all'Orfanotrofio di Venezia, amministrò con intelligente economia quelle numerose officine, con grande utile di quell'azienda, nel mentre che attendeva con zelo prudente e soavità secondo lo spirito di S. Gerolamo alla disciplina di quelli orfanelli.

Esercì anche per qualche tempo l'ufficio delicatissimo di Maestro dei Novizi, e a lui si deve l'acquisto e la buona riuscita del pio e bravo Sacerdote Meneguzzi emerito Parroco Veneziano, che in pochi anni di vita religiosa passata in Como e in Somasca *explevit tempora multa*.

Nel 1880 resse per qualche anno l'ospizio nel Collegio Uselli in Milano, fu Superiore anche nella nuova Casa di S. Maria Maggiore in Treviso, e in Como al

Collegio Gallio, catechista e direttore spirituale, lasciò bella ed incancellabile memoria di sé, ammaestrando quei giovani studenti tanto convittori come esterni in numero più di trecento nella Religione e nella fervente pietà, e dirigendo nello spirito anche molti distinti personaggi, e specialmente ecclesiastici, che frequentavano quella nostra Chiesa e Collegio.

Perciò lo ricordavano affettuosamente e facevano spesso domandare del suo stato di salute in Somasca, dove in questi ultimi due anni, affranto dalle fatiche e dalle gravi malattie, si era ritirato per apparecchiarsi, come ei di sovente diceva, ad una santa morte presso il glorioso sepolcro del nostro Santo Fondatore Gerolamo Emiliani.

Egli assai industrioso e intelligente nei tempi liberi dai suoi uffici di più stretta obbedienza, attendeva a fabbricare delle fisarmoniche che erano molto ricercate, e che ei vendeva con licenza dei superiori a beneficio dei poveri, degli orfanelli o delle nostre Chiese.

Ajutò anche molto la Casa di Somasca come procuratore nei tempi più difficili di cambiamenti di governi e di soppressione, e giovò anche la Congregazione facendo risparmiare molte spese colla sua perizia nell'arte del fabbricare, ora erigendo dalle fondamenta nuovi locali, ora ampliandone altri, ora restaurandogli secondo i bisogni delle nostre Case.

Egli era d'indole aperta franco leale, col volto sempre brillante d'una certa quale giovialità che ispirava rispetto e fiducia. Era uomo di carattere schietto, e mantentore di parola data, ben lontano dalla doppiezza e dalla vile adulazione, uomo più dai fatti che dalle parole.

In Somasca negli ultimi anni della vita assai sofferente per gravi malori, circondato dalle assidue cure dei suoi Confratelli ai quali si mostrava assai grato, diede luminosi esempi di pazienza e di rassegnazione veramente cristiana e religiosa.

Interrogato spesso fiate come stesse in salute, rispondeva sempre sorridente con meraviglia di tutti, benone.

Certo che noi tutti siamo rimasti sempre edificati dai chiari esempi delle religiose virtù di questo carissimo padre, e siamo sicuri e l'intima coscienza delle sue buone opere ce lo persuade, che egli, con tanti meriti uniti a quelli del Salvatore Gesù Cristo, si è guadagnata l'eterna beatitudine, e l'anima sua è volata in luogo di salvezione.

Nondimeno se mai avesse ancora a scontare qualche colpa che Dio solo conosce, prego V. P. M. R. a rendergli al più presto i suffragi voluti dalle nostre Sante Costituzioni.

Coi sensi di alta stima e sincero affetto mi pregio dirmi della P. V. M. R.

20 Dicembre 1889

Da CMAU in Provincia  
di BRESCIA

Umo Dmo Servo

**P. D. CARLO ALFONSO BENATI**

C. R. S. Preposito  
del Collegio di Sonasca.

Interrogato spesso fate come stesse in salute, rispondeva sempre sorridente con meraviglia di tutti, benone.

Certo che noi tutti siamo rimasti sempre edificati dai chiari esempi delle religiose virtù di questo carissimo padre, e siamo sicuri e l'intima coscienza delle sue buone opere ce lo persuade, che egli, con tanti meriti uniti a quelli del Salvatore Gesù Cristo, si è guadagnata l'eterna beatitudine, e l'anima sua è volata in luogo di salvezza.

Nondimeno se mai avesse ancora a scontare qualche colpa che Dio solo conosce, prego V. P. M. R. a rendergli al più presto i suffragi voluti dalle nostre Sante Costituzioni.

Coi sensi di alta stima e sincero affetto mi prego dirmi della P. V. M. R.

20 Dicembre 1889  
Da CNARI in Provincia  
di BRESCIA

Umo Dao Snavo  
P. D. CARLO ALFONSO BENATI  
C. R. S. Preposito  
del Collegio di Somasca.

Lodi, 1889. Tip. Quirico e Casagrande.

1218  
18 XII. 1889. 1  
P. SORDANUGA ANGELO

Nacque a Carnago l'11 ott. 1816 da Giuseppe e Rosalinda Magnoni. Il 17 nov. 1857 fu ammesso al noviziato nella casa professa della Visitazione in Venezia, e il 21 dic. vi professò i voti solenni assumendo il nome di Giovanni. Aveva già compiuto il corso liceale.

Era stato alunno dei PP. Barnabiti nel collegio di S. Maria degli Angeli in Monza: per loro consiglio entrò nella Congregazione Somasca. Lì aveva compiuti gli studi filosofici. Precedentemente, compiuti gli studi elementari, si dedicò allo studio dell'architettura civile nell'Accademia di Belle Arti di Brera; passò poi al servizio del municipio e di privati monesi in qualità di disegnatore e di capo-maestro. Giunto all'età di anni 39 ed adempito a tutti gli obblighi impostigli come capo di casa, in causa della prematura morte del padre, si determinò a ritornare agli studi desiderati nella prima adolescenza per entrare nella carriera ecclesiastica.

In Venezia ricevette gli Ordini minori il 19 III 1859; il sudiaconato il 17 XII 1859; il diaconato il 25 2 1860; il presbiterato il 2 VI 1860.

Il 30 dic. 1860 passò dalla Visitazione all'istituto Manin con l'incarico di ministro e di maestro elementare.

Il 14 ottobre 1860 fu dal Definitorio destinato nell'istituto della Pace in Milano, con l'incarico di ministro e di procuratore, nonché di soprrintendente alle fabbriche di quel vasto istituto, e tutto disimpegnò con vantaggio dell'istituto medesimo e con soddisfazione del pubblico, e dei suoi Superiori. Meriti: " 31 dic. 1862 - Attese con edificante zelo ai suoi doveri di procuratore della famiglia religiosa, di sorvegliante ispettore delle officine e dei lavori nell'istituto, occupando si indefessamente per la maggior economia nella fabbrica d'una parte dell'istituto. Né trascurò i suoi doveri di pietà, ma anzi continuò a dar buon esempio. Dal luglio assunse per obbedienza l'istruzione settimanale ai Fratelli Laici, che adempì lodevolmente".

Il 14 ottobre 1868 lasciò di nuovo il ministero di procuratore e procuratore dell'istituto della Pace in Milano.

In caso di mancato invio di quanto sopra rithe-  
sto, copia della presente verrà allegata alla nostra dichia-  
razione dei redditi in sostituzione della detta dichiarazione  
ne con tutte le conseguenze previste dalla legge per la  
Vostra omissione.

In caso di mancato invio di quanto sopra rithe-  
sto, copia della presente verrà allegata alla nostra dichia-  
zione dei redditi in sostituzione della detta dichiarazione  
ne con tutte le conseguenze previste dalla legge per la  
Vostra omissione.

In caso di mancato invio di quanto sopra rithe-  
sto, copia della presente verrà allegata alla nostra dichia-  
zione dei redditi in sostituzione della detta dichiarazione  
ne con tutte le conseguenze previste dalla legge per la  
Vostra omissione.

In caso di mancato invio di quanto sopra rithe-  
sto, copia della presente verrà allegata alla nostra dichia-  
zione dei redditi in sostituzione della detta dichiarazione  
ne con tutte le conseguenze previste dalla legge per la  
Vostra omissione.

18121 GENOVA - VIA CARLO DI BORBONE 41/1 - TEL. 20379 - 20380 - 20381 - 20382  
10099 LAVAGNA - PIAZZA GONZALETTI 21 - TEL. 20519

NOTAI

DOTT. RODOLFO GIVRI  
DOTT. ILARIO MARSANO



Il 13 aprile 1865 'ioi' di dir compi nto alla cappella late-  
rale dedicata a S. Mari dell' P. co.

Come scrive egli stesso nella sua autobiografia, a Milano fu  
maestro di disegno, indi occupato nei rilievi planimetrici e  
nei progetti di acquisti ed ampliamenti del locale; termina-  
ta, o quasi, le dette operazioni, gli venne affidata la dire-  
zione spirituale del Pio Istituto.

Il 2 nov. 1865 fu destinato conduttore nella parrocchia di So-  
masca. Scrivono gli Atti della Pace: "L'assenza che non sar-  
rà di troppo ritardato il ritorno fra noi del buon P. Somarug-  
lenisca nella religiosa famiglia il rammarico della tempo-  
raria di lui assenza".

Il 30 maggio 1870 l'obbedienza lo mandò nel collegio di Spel-  
lo. Leggiamo la curiosa forma di questa obbedienza:

"Con merito di santa Obbedienza vi comincerete di qui recarvi  
vi quanto prima, portando un bagaglio di biancheria che vi ba-  
sti per circa sei settimane. Siccome poi lo scopo principale  
della vostra dimora meco è quello di mettere a servizio di Dio  
le vostre cognizioni architettoniche, così vi munirete di tut-  
to quanto crederete opportuno a detto scopo, autorizzandovi  
anche a provveder qualche istrumento, che per avventura vi  
mancasse. E sebbene i prezzi di oggetti di costruzione siano  
diversi a norma della diversità dei paesi, tuttavia gioverà  
il riportare qui coteste tariffe, e regole di costruzione.  
Non dimenticatevi di ciò che potesse venire rimettere in mag-  
gior onore di questa fabbrica: di vostra fabbrica. E pregando  
l'angelo del Signore che vi accompagni nel viaggio vi saluta  
in osculo pacis: l'aff.mo vostro P. Provinc.: D. Luigi Circo-  
lano Gaspari cns".

I Somaschi erano entrati solo da pochi mesi alla direzione del  
collegio Rosi. P. Somaruglenista è a lavori di ampliamento  
"con clausura delle opere per parte del Municipio".

Il 30 sett. 1870 ritornò a Somasca.

Meriti: "9 IV 1872 - Esercito opponente l'ufficio di  
colligere e procuratore della casa D. M. per tenere atten-

**ISIP**INTERNACIONALNA STALNA IZLOŽBA PUBLIKACIJA REFERALNI CENTAR  
SVEUČILIŠTA U ZAGREBU

41001 ZAGREB, P.O.B. 327, Trg maršala Tita 3 - tel. (041) 420-630, 420-634 - telex 22486

ISIP P. O. BOX 327, YU 41001 ZAGREB

Spett.  
ARCHIVIO STORICO PP. SOMASCHI  
Piazza Maddalena, 11  
I-16124 GenovaINTERNATIONAL PERMANENT  
EXHIBITION OF PUBLICATIONS  
INTERNATIONALE STÄNDIGE  
AUSSTELLUNG VON PUBLIKATIONEN  
EXPOSITION INTERNATIONALE  
PERMANENTE DES PUBLICATIONS  
MOSTRA INTERNAZIONALE  
PERMANENTE DI PUBBLICAZIONIZagreb, 2 giugno 1988  
No.615/ISIP/AB

Egregio Editore,

Ci è gradito portare a Sua conoscenza che la ns. istituzione prenderà parte con una mostra speciale della letteratura al

**XII. CONGRESSO INTERNAZIONALE DI SCIENZE ANTROPOLOGICHE  
ED ETNOLOGIA (Z a g r e b, dal 24 al 31 luglio 1988)**

Sotto il titolo: ANTROPOLOGIA MONDIALE - Educazione - Ricerche - Applicazioni - il Congresso includerà i temi seguenti:

**ANTROPOLOGIA SOCIALE E CULTURALE - ARCHEOLOGIA - ANTROPOLOGIA MEDICALE E BIOLOGICA - ETNOLOGIA - FOLKLORE - MUSEOGRAFIA - PALEO-ANTROPOLOGIA - LINGUISTICA - ECOLOGIA ecc.**

Noi vorremmo presentare ai partecipanti del Congresso, e già più di 3.000 periti dal mondo intero hanno annunciato la loro partecipazione all'evento, la scelta più ampia di opere concernente i temi citati.

I campioni da mostra, ricevuti, saranno automaticamente inseriti nelle seguenti mostre, tematicamente corrispondenti.

Gli editori non devono sopportare che le spese postali per inviare le opere per mostra. E loro tutti profitteranno della permanente pubblicità per le opere presentate alle nostre mostre.

In attesa di una prossima collaborazione, gradisca, Egregio Editore, i nostri distinti saluti.

*A. Baldasar*  
Ana Baldasar, prof.  
Dirigente dell'ISIP

cancelliere e procuratore della casa. Da maggior tempo attende ai fondi, e a coadiuvare il P. Curato nella predicazione e nell'ascoltar le confessioni. Conosce bene anche il canto corale e presta anche in questo utile servizio. E' emante del ritiro "

Il 2 sett. 1875 fu destinato nell'orfanotrofio di Venezia in qualità di ministro, assistente alla scuola di disegno e prefetto di sagrestia. Vi fu anche vicerettore.

Il 2 ottobre 1880 ritornò a Somasca come supplente curato.

Il 9 dic. 1880 fu mandato a Milano come Rettore Vicario del collegio Uselli. Il 3 nov. 1881 cessò dell'ufficio di Rettore, e rimase nel collegio Uselli come Direttore spirituale e ministro di disciplina.

Il 14 luglio 1882 fu mandato Superiore della nuova casa di S. Maria maggiore di Treviso, ma vi fu solamente pannelano.

L'8 gennaio 1883 fu destinato di famiglia nel collegio Gallio di Como, ove fu catechista e direttore spirituale, e dove " la sciolta e indimenticabile memoria di sé, emmaestrando quei giovani studenti tanto convittori come esterni in numero più d

di trecento nella religione e nella fervente pietà, e dirigendo nello spirito anche molti distinti personaggi, e specialmente ecclesiastici, che frequentavano quella nostra chiesa e collegio " ( Lett. mort. ) ,

L'11 ott. 1888 ritornò a Somasca " lasciandogli nel collegio Gallio un gran desiderio di sé " .

Morì il 18 dic. 1889. Ne scrisse la lettera mortuaria il P. Benati: " Egli era d'indole aperta, franca e leale, col volto sempre brillante d'un certa quale giovialità che ispirava rispetto a fiducia. Era uomo di carattere schietto, uomo più dai fatti che dalle parole " .